

Ill.mo Presidente del Consiglio Enrico Letta
e p.c. al Presidente del Senato Pietro Grasso
alla Presidentessa della Camera Laura Boldrini

Il Comitato cuneese per la valorizzazione e la difesa della Costituzione,

preso atto dell'iter parlamentare in corso di approvazione per apportare modifiche all'Art. 138 della Costituzione allo scopo di rendere più celere il percorso delle revisioni che si intendono apportare alla Carta fondamentale che regola la vita democratica del nostro Paese,

giudica

tali modifiche, e l'accelerazione stessa della discussione parlamentare in proposito, contrarie allo spirito stesso della Carta, così come intesa dai Padri Costituenti, che intendevano introdurre tempi di discussione e di approvazione di eventuali correzioni, tali da acconsentire una riflessione approfondita, che potesse coinvolgere larghi strati di cittadini e di esperti in materia,

ritiene altresì

che l'oggetto delle revisioni possibili, allargando il campo anche alla prima parte della Costituzione (sia pure per quanto di attinenza con le modifiche proposte per la seconda parte della stessa), contraddica l'esigenza di rispettare la logica complessiva ed unitaria della Carta Costituzionale,

non ritiene

che l'attuale composizione del Parlamento eletto con una Legge, che sta per essere sottoposta a rilievi critici da parte della Corte Costituzionale, e che comunque non costituisce un'Assemblea di eletti a carattere costituente, sia legittimata ad assumere decisioni di tale portata,

chiede

quindi un ripensamento da parte Sua, del Consiglio dei Ministri e del Parlamento, affinché siano rispettati le più corrette procedure costituzionali.

Comitato cuneese per la valorizzazione e la difesa della Costituzione